

**GIUSEPPE DE LUCIA  
LUMENO**

SEGRETARIO GENERALE ASSOCIAZIONE NAZIONALE  
FRA LE BANCHE POPOLARI E DEL TERRITORIO

# LA RISPOSTA DELLE BANCHE POPOLARI ALLA SFIDA DELLA SOSTENIBILITÀ

L'ECONOMIA SOCIALE OLTRE  
CHE UNA NECESSITÀ RAPPRESENTA  
OGGI UN'OPPORTUNITÀ  
DA COGLIERE E VALORIZZARE

L'aumento delle situazioni di sovraindebitamento e di rischio usura, accentuato da nuove e sempre più pervasive ma anche pericolose forme di credito abilitate dalla tecnologia che spesso sfuggono da qualsiasi controllo, sta diventando un serio problema per l'economia, conseguenza prima della pandemia e poi della congiuntura economica con l'inevitabile

balzo dell'inflazione come documentato ripetutamente dalla Banca d'Italia.

Un'emergenza che ha bisogno di risposte e soluzioni, concrete e immediate, ma che ripropone un tema antico che è quello dell'esclusione dal credito di tante famiglie e di tanti imprenditori che, pur economicamente e socialmente meritevoli, spesso non hanno i requisiti richiesti dal cosiddetto

"credito ordinario" che nella maggior parte dei casi non risponde alle esigenze dell'economia reale e sociale.

Ma l'emergenza, come sempre, se affrontata come sfida e con lungimiranza può essere trasformata in opportunità. Chi opera nel settore economico e finanziario, oltre a una responsabilità nell'offrire possibilità di sviluppo attraverso il credito che diventa così strumento di

sostenibilità sociale, può contribuire a produrre un beneficio complessivo mettendo così in moto un processo virtuoso.

È questo il nucleo di un problema che, come detto, può trasformarsi in opportunità. Introdurre modalità di finanziamento che affianchino il credito ordinario erogato a fronte di determinate garanzie e valutazioni del merito di credito che non tutti i richiedenti riescono a raggiungere, così da prevenire e accompagnare situazioni di sovraindebitamento dando la possibilità di uscire dall'usura e dall'isolamento le persone indebitate.

Una modalità di finanziamento che contribuisce a quella sostenibilità sociale che, a sua volta, rappresenta una leva per la ridefinizione di una proposta di valore sociale per una nuova e più avanzata fase dello sviluppo economico.

Un'altra finanza, dunque, quale risposta alla richiesta che viene sempre di più da diversi ambiti, culturali e accademici, di un'altra economia. Le Banche Popolari rappresentano, fin dalla loro nascita, parte di un modo di fare credito "diverso" e che trova la propria forza in una struttura

## L'AUMENTO DELLE SITUAZIONI DI SOVRAINDEBITAMENTO E DI RISCHIO USURA, ACCENTUATO DA NUOVE E FORME DI CREDITO ABILITATE DALLA TECNOLOGIA, STA DIVENTANDO UN SERIO PROBLEMA PER L'ECONOMIA

organizzativa territoriale e sociale, in salde e profonde radici comunitarie, nella vitalità e attualità di valori quali la sussidiarietà e la cooperazione.

Quando le Banche Popolari sono sorte, hanno introdotto un modo "nuovo" di fare credito. In Italia, la prima Banca

Popolare fu fondata 160 anni fa da Tiziano Zalli con il contributo pratico e teorico di Luigi Luzzatti suo sodale e collaboratore nonché ideatore del Credito Popolare in Italia al quale è unanimemente riconosciuta la capacità di comprendere il potenziale fattore





## ? ? CHI È GIUSEPPE DE LUCIA LUMENO

*Dopo aver svolto attività Accademica, è stato per molti anni dirigente bancario, Amministratore Delegato e Direttore Generale di istituti di credito, nonché Presidente di una Compagnia di Assicurazione.*

*Attualmente è Segretario Generale dell'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari.*

*È autore di numerose pubblicazioni, tra le quali: "Oltre la Foresta Pietrificata", "Alla mensa di Lazzaro", "La globalizzazione cambia di segno", "La Rivoluzione è imminente", "Per una breve storia della sussidiarietà", "Banche Popolari 150 anni al servizio del Paese 1864 - 2014", "Banche Popolari, la storia di ieri e di oggi", "Alcune considerazioni riguardo gli scritti economici di Luigi Luzzatti", "Il pensiero di Luigi Einaudi. 140 e non li dimostra", "La disuguaglianza della possibilità", "Lord Acton e il Liberalismo Etico", "Siro Lombardini Università politica e banca".*

sociale del modello di Schulze-Delitzsch adattandolo alla realtà del nostro Paese. Quello che nel 1864 era un "modo nuovo" oggi è un "modo diverso" di fare banca il cui valore e il cui apprezzamento sono largamente condivisi rendendolo più che mai attuale.

È fallito il tentativo di semplificare la struttura del sistema bancario omologando gli istituti sulla base della sola dinamica dimensionale; invece il modello mutualistico-cooperativo ha continuato a mostrare efficienza e validità in ogni difficoltà. La sua funzione di spinta al sostegno e allo sviluppo delle comunità è un fattore di inclusione finanziaria e sostenibilità sociale, di lotta alle povertà e alle disuguaglianze, un punto di forza per l'economia, un modello ineludibile che garantisce la biodiversità del sistema bancario condizione per stabilità e competitività.

Numerosi studi, anche internazionali, dimostrano come dove operano banche di comunità non soltanto si riducono le disuguaglianze ma aumentano le opportunità di crescita economica per l'intero sistema. Le Popolari ne sono una dimostrazione.

Malgrado la complicata fase economica possono vantare,

ogni anno, l'erogazione di 120 milioni di utili destinati ai territori, il 70% degli impieghi alle PMI, con 30 miliardi di euro di nuovi finanziamenti alle aziende più piccole e 15 miliardi per mutui alle famiglie tra cui quelli rinegoziati al fine di alleggerire il problema dell'aumento dei tassi.

Una recente ricerca sulle dinamiche del localismo delle Popolari in Italia, "Banca Locale e Territorio: evoluzione dei rapporti con le imprese e le famiglie", conferma la centralità del ruolo e l'importanza delle Banche Popolari che hanno intensificato le proprie relazioni con le aree di riferimento in rapporto sia con le imprese che con le famiglie, accrescendone il legame fiduciario e registrando progressi generalizzati indipendenti dalle dimensioni dei singoli istituti che si confermano così motori di sviluppo economico e sociale. Le modalità innovative di fare credito, oggi sollecitate anche in ambito accademico, in quanto necessità assai urgenti per la sostenibilità sociale, dunque, esistono realmente con il loro contributo indispensabile per dare opportunità di crescita alle persone e di sviluppo all'economia.